



La Rivista Rurale delle Serre Salentine



IL PERIODICO DEL GAL SERRE SALENTINE PER LO SVILUPPO RURALE

La Rivista Rurale delle Serre Salentine ANNO 3 - n° 1 - DICEMBRE 2014 - Chiuso in redazione il 22/12/2014

Responsabile: Gianpiero Pisanello - Direzione: Alessia Ferreri - Redazione a cura dello staff GAL "Serre Salentine" // Contatta la redazione: comunicazione@galserresalentine.it

UN'INTENSA ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO



DOTT. SALVATORE D'ARGENTO
PRESIDENTE GAL SERRE SALENTINE

Dopo la chiusura dei bandi pubblici e l'avanzare dello stato degli interventi, è tempo di bilanci per il GAL "Serre Salentine" che, nei comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie, ha investito quasi 8 milioni di euro, per un totale di 188 interventi nei settori agroalimentare, artigianale, turistico-ricettivo, servizi culturali, ambientali, di formazione e di utilità sociale. 2.051.724,93 di euro sono stati investiti nella Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Ospitalità agrituristica", finanziando 21 agriturismi (247 posti letto e 162 posti tavola). Di 100.168,30 euro è l'importo per l'Azione 3 "Servizio socio-sanitari" che ha finanziato 3 fattorie sociali, 2 le masserie didattiche per 92.544,42 euro nell'Azione 2 "Servizi educativi e didattici", mentre 3 gli interventi finanziati con 39.150,97 euro, nell'Azione 4 "Commercializzazione di

Prodotti Artigianali".

La Misura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese" è stata attuata con il finanziamento di 11 interventi (192.864, 35 euro) per l'Azione 1 "Artigianato tipico Locale"; 10 interventi con 165.348,06 euro nell'Azione 2 "Commercio di prodotti tipici" e con l'Azione 3 "Servizi alla popolazione" che, con 123.412,16 euro, ha finanziato 7 interventi. L'"Incentivazione di attività turistiche" è stata sostenuta dalla Misura 313. L'Azione 1 "Creazione di Itinerari", finanziando 6 comuni (Casarano, Alliste, Racale, Taviano, Matino e Galatone) con 763.225,82 euro. L'Azione 2 prevede la nascita di 8 "Centri di informazione e accoglienza turistica" a Gallipoli, Casarano, Taviano, Racale, Matino, Alliste, Tuglie e Galatone per un finanziamento di 1.092.567,23 euro.

La "Realizzazione di Sentieristica" dell'Azione 3, ha investito 90.000 euro, nel primo stralcio di lavori, per la realizzazione di 2 percorsi tra 11 comuni ("Gallipoli-Alliste" e Galatone-Casarano"), e di 210.000 euro per il completamento con la realizzazione della rete secondaria della sentieristica, della cartellonistica e della segnaletica per incentivare il cicloturismo sul territorio. Con 60.151,98 euro 4 interventi finanziati nell'Azione 4 che prevede la "Promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale". L'Azione 5 ha finanziato con 2.188.921,21 euro 51 interventi per la "Creazione di strutture di piccola ricettività nei centri storici". I posti letto creati sono 298: Alezio 12, Alliste 13, Casarano 68, Gallipoli 10, Matino 21, Melissano 27, Parabita 12, Racale 89, Taviano 36 e Tuglie 4. Ora, sarà compito delle società di servizi turistici (tour operator e agenzie viaggi), scelte dai beneficiari, creare le condizioni affinché questo progetto di sviluppo dei centri storici possa dare i suoi frutti in ambito turistico. Le stesse società che, insieme al GAL, dovrebbero far squadra con la pubblica amministrazione locale, i privati come i residenti, gli esercizi pubblici, le

.. Continua a pagina 2 ..

DONNE E AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI LECCE



AVV. ALESSIA FERRERI
DIRETTORE GAL
SERRE SALENTINE

Il recente sesto Censimento dell'Agricoltura ha confermato il ruolo centrale, per la Provincia di Lecce, dell'economia agricola ed il suo indotto.

Nel complesso la superficie agricola utilizzata (SUA) dalle aziende agricole della provincia di Lecce corrisponde al 54,2 % dell'intera superficie territoriale provinciale; le aziende agricole censite nella provincia di Lecce sono 71.060, corrispondenti al 4,4 % del totale nazionale. Lecce è la provincia che registra il maggior numero di aziende sul totale regionale (26,1 %); dal punto di vista giuridico, le aziende agricole locali sono in maggioranza di tipo individuale o familiare (99,3 %) ed oltre l'82,0 % della manodopera aziendale è di tipo familiare, rispetto ad una media pugliese del 68,8 % e nazionale del 77,4 %. La manodopera femminile si attesta intorno al 41,2 %, percentuale più alta rispetto alla media pugliese (36 %) e nazionale (37,1 %). Recenti dati degli organi ispettivi provinciali testimoniano purtroppo la presenza, nel settore agricolo, di diffuse aree di irregolarità occupazionale e/o contributiva. La complessa fase di trasformazione che oramai da alcuni anni interessa l'agricoltura ha condotto alla individuazione di nuovi obiettivi quali il mantenimento e la preservazione del paesaggio, la protezione dell'ambiente e la gestione durevole delle risorse; l'economia agricola si apre oggi a nuove sfide che orientano gli operatori, da un lato verso tecniche e tecnologie di miglioramento qualitativo della produzione e massimizzazione della produttività e, dall'altro, verso il turismo ed i servizi ecocompatibili che offrono, agli operatori agricoli, interessanti scenari competitivi e di

.. Continua a pagina 3 ..



FREE DIGITAL LITERACY: UN WORKSHOP SULLA CONOSCENZA E LO SVILUPPO DEI MODELLI LIBERI

Diciotto cittadini europei, tra i 18 e i 50 anni, hanno fatto tappa a Lecce per un importante workshop dal titolo "Free Digital Literacy. Using Open Source and Free Technologies to Encourage Digital Literacy". Organizzato dalla Cooperativa Gruppo di Ricerca Dedalos in collaborazione con Fundatia Ceata - Bucarest, il workshop si è svolto presso l'Istituto Antonacci di Lecce, dal 16 al 23 febbraio 2014. Realizzato con il contributo dell'Unione Europea, nell'ambito del Programma Comunitario LLP Grundtvig, il workshop ha visto la partecipazione di ingegneri, insegnanti e studenti provenienti da: Grecia, Turchia, Romania, Polonia, Lettonia, Spagna che hanno preso parte non solo ad approfondimenti inerenti alle tematiche connesse alla conoscenza ed allo sviluppo dei modelli liberi, ma anche ad approfondimenti sull'utilizzo di piattaforme e-learning, blog e social networks rigorosamente "free". Gli organizzatori si sono rifatti proprio a quanto teorizzato da Richard Stallman, fondatore della Free Software Foundation, ovvero "un software può definirsi libero solo se garantisce quattro libertà fondamentali: libertà di eseguire il programma; libertà di studiarlo e modificarlo; libertà di diffonderlo; libertà di migliorarlo condividendone i risultati a beneficio della comunità". Il 21 febbraio 2014, la delegazione di ingegneri, insegnanti e studenti ha fatto visita all'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" di Alliste, dove

l'Associazione "Salento Open Source" ha allestito un'aula informatica recuperando vecchi computer e installando sistemi operativi e software liberi da licenze d'uso a pagamento. La giornata del 21 febbraio ha visto la partecipazione anche del Gruppo di Azione Locale "Serre Salentine" e ha rappresentato un ulteriore passo verso la sensibilizzazione degli enti pubblici e privati nei confronti di una tematica sempre più attuale. Ad accogliere, con entusiasmo, l'iniziativa è stato il Presidente del GAL, Salvatore D'Argento che ha commentato: "L'aula informatica dell'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" di Alliste, allestita con professionalità dall'Associazione "Salento Open Source", rappresenta un luogo di eccellenza e di innovazione. Ci inorgoglisce fortemente il fatto che sia stato realizzato in uno dei comuni facenti parte del GAL, Alliste. Ci inorgoglisce ancor di più se ingegneri, studenti e insegnanti provenienti da vari Paesi d'Europa sono giunti nel comune salentino per visitare e condividere questo grande progetto. Come Presidente del GAL "Serre Salentine" ho accolto con interesse il workshop organizzato dalla Cooperativa Gruppo di Ricerca Dedalos in collaborazione con Fundatia Ceata - Bucarest perché ha rappresentato un momento importante di conoscenza e di condivisione sulle tematiche connesse alla conoscenza ed allo sviluppo dei modelli liberi".

UN NUOVO SISTEMA DI AUTOMAZIONE E CONTROLLO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

Un nuovo sistema di automazione e controllo nella filiera agroalimentare capace di avere un maggiore rendimento qualitativo e quantitativo, una maggiore costanza nella produzione, un miglior controllo dei cicli produttivi, la possibilità di minimizzare o di evitare l'utilizzo di ausili chimici nelle fasi di coltivazione e di stoccaggio, con concreti benefici sulla salute dei consumatori, la possibilità di coltivare specie vegetali altamente redditizie e richieste dal mercato e non ottenibili sul territorio causa del clima locale, oltre che ad un aumento dell'efficienza energetica degli impianti. È questo il nuovo progetto redatto dalla società di ingegneria «Studio Aerrekappa S.R.L.» di Lecce, il cui direttore tecnico è l'ingegnere Stefano Pallara. La coltivazione in serra rappresenta un settore produttivo ormai da decenni consolidato nell'agricoltura nazionale ed europea. Nel suo impiego più basilare la coltura in serra viene incontro all'esigenza di proteggere le specie vegetali coltivate da condizioni climatiche avverse, consentendone la produzione fuori stagione ed in climi e territori che normalmente non lo permetterebbero. La serricoltura moderna tuttavia è andata ben oltre questo semplice obiettivo, raggiungendo elevati valori di produttività e qualità di prodotto grazie ad una ottimizzazione sempre più spinta dell'ambiente interno alla serra. L'ottenimento di tali risultati è reso possibile grazie all'automazione avanzata dei sistemi di controllo ambientale. "Il sistema di automazione e controllo nella filiera agroalimentare proposto dalla nostra società - afferma l'ingegnere Pallara - utilizza le tecnologie BUS, che applichiamo già da quasi venti anni nell'automazione degli edifici civili, industriali, religiosi, antichi e moderni (domotica - home automation - building automation - smart building); il nostro sistema, nel campo della serricoltura, rappresenta un'importante innovazione in grado di apportare grandi benefici in termini di produttività e redditività delle colture, sia nelle coltivazioni in serra che negli impianti collegati alla produzione agricola in generale, come ad esempio gli impianti di stoccaggio delle derrate agricole

ovvero tutta la filiera agroalimentare. Molti i vantaggi di questa tecnologia. In particolare: possibilità di realizzazione di sistemi complessi di automazione, comprendenti anche decine di migliaia di elementi, a costi relativamente contenuti; flessibilità di realizzazione; robustezza ed affidabilità (i sistemi BUS non dipendono da un'unica centralina il cui guasto possa pregiudicare il funzionamento dell'intero impianto); adattabilità a impianti tradizionali preesistenti; facilità di gestione da parte dell'utente finale; possibilità di monitoraggio dettagliato e completo di ciascun elemento, utilizzando una grande varietà di terminali e canali di comunicazione: da pannelli grafici dedicati a PC, smartphone e tablet connessi via internet, o tramite telefoni cellulari tramite messaggistica sms. Il nostro progetto - continua il direttore tecnico della società di ingegneria «Studio Aerrekappa S.R.L.» - si apre a diversi obiettivi e scenari realizzativi, adatti alle diverse realtà produttive presenti in Italia ed in Europa. Occorre, infatti, distinguere zone produttive in cui è già diffuso l'uso di serre fisse di dimensioni medio-grandi dotate di sistemi più o meno complessi di automazione, tipicamente centro-nord Italia e nord Europa, dalle zone in cui la serricoltura viene realizzata tramite impianti semi-permanenti controllati manualmente. Nel primo caso il progetto può inserirsi intervenendo su installazioni esistenti, aggiornandone e potenziandone il sistema di controllo o installandolo ex-novo su impianti di nuova realizzazione o non ancora automatizzati. Nel secondo caso, invece, il ricorso a sistemi avanzati di automazione può garantire notevoli margini di miglioramento sia in termini di produttività che di qualità elevata e costante del prodotto, oltre che di efficienza energetica e di riduzione dell'impatto ambientale. In entrambi gli scenari - conclude l'ingegnere Stefano Pallara - l'obiettivo è arrivare alla realizzazione di uno o più impianti ad automazione avanzata monitorandone la produttività, in modo tale da creare un prototipo completo con il quale avviare una produzione dimostrativa sul territorio".